

SCUOLA E UNIVERSITA': IN UN PARLAMENTO DA AVANSPETTACOLO I DECRETI PASSANO, NELLE CITTA' ITALIANE LA LOTTA CONTINUA

È necessario un grande sciopero generale nazionale centrato sul welfare, i diritti, il reddito

Oggi un governo sordo e cieco, blindato nei palazzi del potere, si appresta ad approvare il decreto di legge delega che trasformerà l'università pubblica, avviandola alla privatizzazione. Si tratta però solo di un primo passo, è bene ricordarlo, perché il cambiamento concreto dovrà essere attuato attraverso l'emanazione di regolamenti, il cui iter formativo è lungo.

Dovremo rendere difficile questo percorso: abbiamo contrastato finora l'approvazione dei decreti Gelmini, per la scuola e l'università, lotteremo d'ora in poi per la loro abrogazione.

Lo spettacolo fornito in questi giorni dalla maggioranza di governo è stato penoso: un manipolo di prepotenti ha definitivamente trasformato le sale del parlamento repubblicano in aule sorde e grigie, sorde perché insensibili alle richieste del paese reale, grigie perché popolate da *yes men* usi ad obbedire tacendo e dimentichi di ogni obbligo verso il futuro del Paese.

Negli stessi giorni quel futuro si è manifestato per le strade delle città d'Italia: un'intera generazione in lotta per rivendicare diritti, dignità, lavoro cioè la prospettiva di una vita degna. I giovani, gli studenti hanno mostrato grande maturità e capacità d'iniziativa e di proposta. Ora chiedono, a tutto il paese che lavora, di essere al loro fianco nel proseguire la mobilitazione contro la distruzione del carattere pubblico e universale del nostro sistema d'istruzione. Noi non abbiamo esitazioni, sappiamo che il ministro sta deliberatamente affossando la ricerca e la pubblica istruzione, dalla materna all'Università. Sappiamo che il suo governo non ha alcuna intenzione di modificare la disastrosa concentrazione di ricchezze evidenziata da ogni seria indagine su redditi e patrimoni. Anzi, che esso opera per favorire chi è più ricco e, intanto, comprime salari, pensioni e diritti e ci rende tutti sempre più precari. Sappiamo infine che il governo, al fianco del padronato, sta conducendo l'offensiva per la generalizzazione del "modello Pomigliano" cioè per una generale regressione sul terreno dei diritti, del salario e delle garanzie per i lavoratori.

Per questo accogliamo con convinzione la richiesta che proviene dagli studenti, dai precari, dai ricercatori universitari, dalle singole scuole in lotta, affinché si costruiscano rapidamente le condizioni per **un grande sciopero generale nazionale centrato sul welfare, i diritti, il reddito.**

Su questo impegniamo la nostra organizzazione nella ricerca dell'unità del sindacalismo di base e della più ampia convergenza di forze sociali.

Per la CUB Scuola Università Ricerca

Il Coordinatore Nazionale

Cosimo Scarinzi

Per info 329 8998546

Torino, 23 dicembre 2010